

# 75

## QUADERNO DI STORIA CONTEMPORANEA

2024

[www.isral.it](http://www.isral.it)



Istituto per la storia della resistenza  
e della società contemporanea  
in provincia di Alessandria  
"Carlo Gilardenghi"

EDIZIONI

FALSOPIANO



**QSC 75 - RECENSIONI**

<https://www.isral.it/qsc/quaderno-di-storia-contemporanea-n-75/#feedback>

Agnese Argenta et al., *Eredità educativa di Lina Guenna Borgo*, Asti, Team Service, 2023, pp.193, di Graziella Gaballo

Giorgio Barberis, Roberto Lasagna, *Ken Loach. Il cinema come lotta e testimonianza*, Alessandria, Falsopiano, 2023, p. 172, di Francesca Chiarotto.

Chiara Colombini, *Storia passionale della guerra partigiana*, Roma-Bari, Laterza- 2023, pp. 232, di Graziella Gaballo

Fulvio De Giorgi, *Il modernismo femminile in Italia*, Brescia, Morcelliana, 2023, pp. 258, di Graziella Gaballo

Monica Fioravanzo, *Lina Merlin. Una donna, due guerre, tre regimi*, FrancoAngeli, Milano 2023, pp. 199; Nicola Carozza, *Angela Gotelli. Democristiana, costituente, antesignana delle politiche di welfare*, Soveria Mannelli, Rubettino, 2023, pp. 181, di Graziella Gaballo

Liviana Gazzetta (a cura di), *Il partito delle donne. Storie e voci dell'Unione politico-nazionale fra le donne d'Italia (1918-1923)*, Roma, Tab edizioni, 2023, pp. 188, di Graziella Gaballo

Alessandra Gissi e Paola Stelliferi, *L'aborto. Una storia*, Roma, Carocci, 2023, pp. 259, di Graziella Gaballo

Carlo Gilardenghi, *Cantón di rus e dintorni*, Alessandria, Edizioni Falsopiano, 2023, pp. 403, di Anna Maria Ronchi

Sergio Luzzato, *Dolore e furore. Una storia delle brigate rosse*, Torino,

## Quaderno di storia contemporanea/75

Einaudi, 2023, pp. 708; e Davide Serafino, *Gappisti. La rete clandestina di Giangiacomo Feltrinelli*, Bologna, DeriveApprodi, 2023, pp. 285, di Graziella Gaballo

Francesco Macroberti e Marianna Pignata (a cura di), *MaLeFemmine?. Itinerari storico-giuridici di una parità 'incompiuta'*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2023, pp. 406, di Graziella Gaballo

Katia Massara, *Virgilio va in montagna. I licei classici nella Resistenza*, Roma, Carocci, 2023, pp.246, di Graziella Gaballo

Daniele Olschki, *Gioverà ricordare. Meminisse inuabit*, Firenze, Olschki, 2024, pp. 40, di Antonella Ferraris

Cesare Panizza, *Amicizia e politica. Mario Levi e Renzo Giusa nella cospirazione antifascista*, Ospedaletto (Pisa), Pacini 2023, pp. 352, di Graziella Gaballo

Agnese Pini, *Un autunno d'agosto*, Milano, Chiarelettere, 2023, pp. 248, di Federica Roncati

Andrea Ricciardi, *Ferruccio Parri. Dalla genesi dell'antifascismo alla guida del governo*, Milano, Biblion, 2022, pp. 238, di Graziella Gaballo

Laura Schettini, *L'ideologia gender è pericolosa*, Bari-Roma, Laterza, 2023, pp. 150, di Graziella Gaballo

Francesco Sunil Sbalchiero, *Einaudi. Il presidente*, Torino, Raineri Vivaldelli, 2022, pp. 112, di Dora Marucco

**Agnese Argenta et al., *Eredità educativa di Lina Guenna Borgo*, Asti, Team Service, 2023, pp.193, € 15,00**

Un volume scritto tutto al femminile che vede coinvolte sei autrici le quali, da punti di vista differenti, illustrano la personalità dell'educatrice, pedagoga e organizzatrice di istituzioni educative Lina Borgo Guenna, rimandando per la sua biografia e carriera pedagoga al volume di Agnese Argenta, Graziella Gaballo, Laurana Lajolo e Luciana Ziruolo, *Lina Borgo Guenna. Un'esperienza educativa laica* (Novi Ligure, Joker 2009). Dopo l'intervento di Agnese Argenta che traccia la storia dell'Educatório, primo asilo laico astigiano, fondato appunto da Lina Borgo (Agnese Argenta, *L'educatorio: storia dell'istituzione*) e quello di Laurana Lajolo, *La personalità di Lina Borgo. Lina Guenna Borgo, 1869-1932*, che illustra, attraverso le varie tappe della sua biografia, la figura di questa donna «colta e intelligente, tenace di carattere, [...] con una personalità intellettualmente libera» e «coraggiosa nell'affrontare le prove di una vita difficile», le altre autrici ne analizzano il metodo, meno rigoroso di quello coevo di Maria Montessori perché più consono alla creatività che Lina Borgo percepiva essere viva e presente nei suoi alunni.

Il proposito alla base di questa pubblicazione e dell'associazione culturale "Le donne della Lina", che a essa ha dato vita, è quello di non lasciare spegnere nel tempo lo stile educativo, sociale ed etico di Lina Guenna, ma anche – e soprattutto – di dedicare un omaggio a una grande donna, educatrice appassionata al suo lavoro, figura carismatica del Novecento italiano, ideatrice di uno spirito pedagogo che attende ancora di essere riconosciuto ma che risulta molto attuale. Lina infatti, contraria a un'impostazione spontaneista, giunse a strutturare un proprio metodo, con precisi orientamenti didattici rivolti a formare il bambino alla disciplina della mente, alla conoscenza, all'autonomia dei comportamenti e, nel contempo, a lasciare molto spazio alla creatività e alla libera espressione artistica; la sua formazione pedagoga avveniva contestualmente alla pratica educativa propensa, piuttosto che alla teorizzazione preliminare, a sperimentare e a riflettere a posteriori sui risultati (Marilena Galante, *L'azione di Lina*).

Il suo metodo prese avvio dalla sintesi di correnti pedagogiche diverse, che vanno dalla concezione anarchica al positivismo, da Vittorino da Feltre a Pestalozzi a Froebel. In particolare, per quanto riguarda Vittorino da Feltre, Lina fu molto interessata all'esperienza della "casa giocosa", la scuola fondata su ideali umanistici in cui si accoglievano soprattutto studenti poveri e si attuava uguaglianza per tutti; di Froebel apprezzò la considerazione dell'educazione come strumento necessario per far emergere e sviluppare le facoltà umane, mentre a Ferrante Aporti, ideatore degli asili infantili, riconobbe il merito di aver dato torto a coloro che sostenevano che i bambini prima dei sei anni fossero incapaci di applicarsi intellettualmente. Lei stessa progettò e costruì materialmente, insieme alle maestre, ingegnosi sussidi didattici, mostrandosi anche critica nei confronti dell'eccessivo impianto teorico-scientifico del metodo di Maria Montessori, pedagogista tanto più nota e fortunata di lei.

Le autrici, oltre a presentare un percorso di riflessione, condivisione e valorizzazione delle tematiche educative e storiche qui approfondite, si chiedono anche se, a oltre cento anni di distanza, l'esperienza pedagogica di Lina Borgo Guenna possa ancora parlare alle educatrici e agli educatori di oggi ed essere assunta come paradigma di riferimento per leggere e interpretare le tante sfide con le quali necessariamente si devono confrontare tutti coloro che si occupano di formazione: in particolare, affrontano il tema molto attuale della didattica per competenze che Lina aveva già intuito e inserito nel pensiero del suo metodo (Rosangela Cuniberti, *Cento anni dopo ... Quali sfide per la scuola?*).

L'opera conclude infine la sua panoramica con interessanti relazioni delle insegnanti che ancora oggi, in una continuità pedagogica, utilizzano le proposte didattiche di Lina, quali il laboratorio teatrale (Marinella Di Francisca, *Il teatro di Lina. Quando il teatro entra a scuola e diventa esperienza di vita*), i legnetti per creare costruzioni e gli strumenti della lavagnetta e del "pavimento" per il disegno (Sabrina Rosio, *Lina Borgo a scuola...oggi. Riflessioni sull'esperienza quotidiana nella scuola dell'infanzia al presente*).

Graziella Gaballo